



LA FORTUNA DURATURA DEL MITICO ERMETE TRISMEGISTO

Corpus ermetico

di **Armando Torno**

Chi fu Ermete Trismegisto? Una risposta che non si preoccupi di ritrarlo sin nei dettagli potrebbe essere questa: fu l'autore mitico di quei testi filosofici, magici e teologici che costituiscono il *Corpus hermeticum*. Sono opere composte in epoca tardo-ellenistica o, per taluni, sarebbero di origine egiziana (o persino iranica). La figura di Trismegisto fu identificata con Thoth, dio egizio di astrologia e scienza, che avrebbe inventato la scrittura; una divinità che già Erodoto aveva fatto coincidere con il dio greco Ermete. Platone ricordava l'egiziano "Theuth" nel *Filebo* e nel *Fedro*.

I testi ermetici avranno notevole diffusione nella cultura occidentale e saranno interpretati in svariati modi, riflettendo epoche e tendenze. Entreranno nel sapere cristiano e non mancherà chi l'indicò come un'anticipazione pagana del Cristo, ipotesi rifiutata da Agostino nel *Contra Faustum*; inoltre saranno legati, tra l'altro, alle tradizioni alchemiche. I loro elementi dottrinali si direbbero platonizzanti, anche se in essi non mancano motivi stoici. Il messaggio presente in tali scritti stabiliva, per esempio, che Dio non è soltanto il cosmo ma realtà ineffabile, Bene, Padre Creatore.

Claudio Moreschini, uno dei massimi studiosi di letteratura cristiana antica, ha pubblicato un saggio che studia la diffusione della figura e dell'opera di Ermete Trismegisto dall'epoca tardoantica alla modernità. Questo studioso nel 2000 scrisse il saggio *Storia dell'ermetismo cristiano*: ora il nuovo libro «approfondisce e aggiorna» quelle ricerche. La

sua indagine parte dagli aspetti letterari e filosofico-religiosi dell'ermetismo della tarda antichità e giunge ad analizzare questa corrente in Italia nel periodo rinascimentale o in Francia dopo il commento al *Pimandro* (prima opera del *Corpus*) di François Foix-Candale, un amico di Montaigne che fu anche matematico.

L'opera di Moreschini presenta le ultime interpretazioni e guida in una materia sterminata, soffermandosi, per esempio, su come intese l'ermetismo il mondo cristiano o sull'interpretazione dell'Occidente latino o dell'Oriente bizantino; studia la rinascita che vide protagonisti Marsilio Ficino (nel 1471 tradusse il *Corpus*) o Ludovico Lazzarelli, «uno tra i più grandi ermetici del Quattrocento», che fu anche alchimista.

Le innumerevoli esegesi di tale materia, per fare un esempio tra i tanti che si possono tentare, partono dal significato attribuibile al ricordato *Pimandro* (*Poimandres*). La sua etimologia – riporta Moreschini in una nota – in greco corrisponde a "pastore di uomini"; se si preferisce l'egiziano diventa "Pe-eime-n-Re", che si può intendere come "la sapienza di Ra".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Claudio Moreschini

Ermete Trismegisto. Dal tardoantico alla modernità
Morcelliana, pagg. 352, € 32

